

## **Il CIRM partecipa alla presentazione del libro**

### ***I Passionauti* di Antonella Mei**

Il 4 ottobre 2016, a Roma, è stato presentato il volume di Antonella Mei *I Passionauti*.

“Perché questo libro? Perché in Italia, nonostante i suoi quasi 8.000 chilometri di costa, non è diffusa una profonda cultura del mare. L’ho scoperto grazie alle testimonianze di navigatori, velisti, sub e istruttori di sport acquatici. Ecco il motivo di questa mia indagine, che intende evidenziare le gravi lacune riscontrate nel campo della sicurezza e cercare di capire come mai gli italiani abbiano poca confidenza con il settore della nautica. Ma l’intento è anche quello di mettere in rilievo la bellezza del navigare tramite le voci di tante persone, che mi hanno raccontato la loro vita attraverso il mare. Ho voluto, inoltre, sottolineare il valore formativo di alcune discipline sportive come la vela, che già da diverso tempo viene utilizzata per il recupero di persone con disagi fisici o mentali.

Alle interviste si alternano sempre pagine di curiosità su iniziative o personaggi legati al mondo della navigazione. Questo materiale è stato raccolto per stimolare l’interesse dei lettori su vari argomenti, ma anche per riflettere sulla ricerca della libertà e sul senso dell’avventura, intesa non tanto come mezzo per mettersi alla prova, quanto come occasione per conoscere culture diverse dalla nostra e scoprire nuovi angoli di mondo dove la natura, se rispettata e protetta, può continuare a parlarci con la poesia dei suoi scenari”.

Queste le parole che si leggono sfogliando le prime pagine del

libro *I Passionauti* scritto da Antonella Mei. Il Presidente del CIRM, che ha contribuito alla stesura del testo rilasciando il proprio contributo con la sua intervista sull’“Ospedale dei Naviganti”, è intervenuto all’appuntamento per congratularsi per il lavoro svolto e la grande passione per il mare che Antonella Mei, laureata in lettere e filosofia, redattrice per molti anni di diverse case editrici e vincitrice del Premio Camaiore, ha saputo trasmettere ai lettori con questo libro.

**A cura della Fondazione Centro Internazionale Radio Medico: CIRM**

(“Il CIRM partecipa alla presentazione del libro *I Passionauti* di Antonella Mei”, in *Cirm News*, anno XIX, n. 62, ottobre 2016, pp. 14-15).

## **“*Passionauti*”: dieci interviste**

Un libro, dieci interviste a persone che l'autrice, Antonella Mei, ha eletto a *Passionauti*, neologismo che dà titolo a coloro che nelle scelte di vita sono stati guidati dalla passione per il mare, nonché allo stesso volume edito da Cisu (224 pagine, 19 euro). Giampietro Gioia (architetto esperto di vela carrellabile), Antonello Paone (subacqueo), Ernesto Tross (navigatore e progettista), Alberto Casti (giornalista), Francesco Amenta (presidente del Cirm), Rinaldo Vannini (responsabile della Lni di Bracciano), Matteo Miceli (navigatore), Simone Procaccia (esperto di salvamento) e Angelo Mariani (ammiraglio della Marina Militare), si trovano così a svelare, attraverso vissuti individuali, il potere del mare, elemento che unisce nelle differenze.

**Roberta Tofful**  
(redattrice della rivista *Bolina*)

(R. Tofful, “*Passionauti: dieci interviste*”, in *Bolina*, anno 32, n. 346, novembre 2016, p. 10).

## ***I Passionauti di Antonella Mei***

Il senso del nuovo libro di Antonella Mei *I Passionauti. Il mare nella nostra vita* (Edizioni Cisu, Centro d'Informazione e Stampa Universitaria, pp. 224, euro 19) è quello di considerare il mare come luogo di incontro tra persone di mondi diversi, a volte apparentemente contrapposti, che trovano nel modo di viverlo in tutte le sue declinazioni convergenze forse inspiegabili se non nella loro passione. Il libro è incentrato, in particolare, sul “fascino della navigazione attraverso testimonianze di velisti e istruttori di sport acquatici, nonché di persone che hanno dedicato la loro vita la mare”, che mettono in luce il rapporto e il legame creato con lui e il suo ambiente. Con un linguaggio che non lascia nulla al caso nel descrivere e per comprendere appieno il rapportarsi dell'uomo all'azione, al tempo stesso propulsiva e repulsiva, del moto ondosso, Antonella Mei ha intervistato dieci “passionauti” (Francesco Amenta, Direttore scientifico del Cirm: Centro Internazionale Radiomedico; Alberto Casti, direttore della rivista *Bolina*; Giampietro Gioia, architetto navigatore; l'Ammiraglio Angelo Mariani; il velista Matteo Miceli; Antonello Paone, fotografo subacqueo per importanti riviste del settore; Simone Procaccia, medaglia d'oro nel 2012 ai Mondiali di nuoto per salvamento; Rinaldo Vannini, responsabile della sezione della Lega Navale del lago di Bracciano e, come ipotesi di un'intervista impossibile, il “marinaio letterato” Herman Melville, autore tra l'altro dell'insuperabile *Moby Dick*).

Attraverso queste testimonianze, intercalate da “curiosità” legate a personaggi storici (non mancano ricette di cucina preparate con prodotti di mare), Antonella Mei crea un percorso imprevedibile

che consente, attraverso esperienze vissute, di avventurarsi nella cultura marina per ricordare al lettore che il nostro paese è legato al mare da un rapporto antico e preferenziale. Non solo perché è circondato per tre lati dal mare ma perché ha una lunga tradizione “marinara” e una sapienza antica nell’affrontare le sue acque azzurre e a volte tumultuose per cercare di dominarle, anche per ricavarne tutto quanto esso può offrire. Le testimonianze raccolte in questo libro sono interpretazione della “dimensione libera e imprevedibile del mare”, scrive Sergio Sentinelli nella prefazione, “riflessi di questo mondo sospeso, come piccole onde che passano sotto una chiglia per farsi ascoltare. Ma, diversamente dalle onde, sono qualcosa da tenere con noi”.

Il libro, che contiene anche un saggio dello psicoanalista Bruno Tagliacozzi sul simbolismo dell’acqua e sulla passione di Jung per la vela, con l’intervista a Melville sollecita “la voglia di riprendere in mano i classici della letteratura di mare (...) per recuperare, così, tanti valori come il rispetto per l’altro, l’amicizia e lo spirito di sacrificio”.

### **Vittorio Esposito**

(giornalista e consigliere nazionale dell’Ordine dei giornalisti)

(V. Esposito, “*I Passionauti* di Antonella Mei”, in *la Voce*, 3 novembre 2016, p. 6).

## ***I Passionauti* di Antonella Mei: un libro per innamorarsi del mare**

Il mare è il protagonista indiscusso di *I Passionauti*, un bellissimo testo ricco di lodi e misteri sull'acqua. L'autrice, Antonella Mei, è una grande amante del mare e tutta la sua passione si riversa pagina dopo pagina in questo libro che, è il caso di dire, immerge completamente il lettore tra le pagine, le righe, le parole e le lettere di un testo dedicato in ogni sua più piccola parte all'acqua. La Mei con questo lavoro vuole divulgare la cultura dell'oceano e per farlo si è servita anche di interviste di altissimo spessore a personalità, note e meno note, che si dedicano esclusivamente all'acqua e al mare. L'autrice riporta inoltre alcune piccole curiosità sul mondo del mare e per questo, sul gran finale, non poteva mancare Herman Melville, autore di *Moby Dick*, che nel suo romanzo narra tutto il suo amore per gli abissi. Un libro da leggere anche se non siete amanti del mare perché, inspiegabilmente, vi ritroverete ad esserlo.

**Ilenia Menale**  
(giornalista e scrittrice)

(I. Menale, “*I Passionauti* di Antonella Mei: un libro per innamorarsi del mare”, in *Zona Cassia*, anno 10, n. 296, 12 maggio 2017, p. 13).

## ***I Passionauti di Antonella Mei***

“Il mare nella nostra vita” è il sottotitolo del volume *I Passionauti* (Cisu Editore, 2016, prefazione di Sergio Sentinelli, con un saggio di Bruno Tagliacozzi) di Antonella Mei, che contiene dieci interviste. Testimonianze di navigatori, velisti e istruttori di sport acquatici che mettono in rilievo la bellezza del navigare sono state raccolte dalla scrittrice la quale, laureatasi con lode a Roma in Lettere e filosofia, per molti anni ha svolto l'attività di redattrice presso diverse case editrici.

“Esultanza è l'andare di un'anima di terra verso il mare, oltre le case, oltre i promontori -- dentro l'eternità profonda. Quanto noi, stirpe dei monti, può capire il marinaio la divina ubriacatura del primo miglio al largo della sponda?”. Un verso di una poesia di Emily Dickinson è l'esergo del volume, dove il mare è protagonista assoluto, magnetica distesa marina che da sempre affascina l'uomo, facendolo sentire libero e felice. Nell'Introduzione Mei sottolinea che ha deciso di dare alle stampe queste pagine per un motivo semplice. Nel nostro Paese, nonostante quasi 8.000 chilometri di costa, non è diffusa una profonda cultura del mare. Ecco allora il motivo di questa indagine, “che intende evidenziare le gravi lacune riscontrate nel campo della sicurezza e cercare di capire come mai gli italiani abbiano poca confidenza con il settore della nautica”. Antonella ha scoperto la passione per il mare, la bellezza dello stare in acqua a otto anni durante una vacanza estiva in Calabria. In quell'albergo sul mare dotato di piscina la piccola Antonella si liberò di tutti i pesi, che finora l'avevano legata a terra, iniziando a provare una gioia sempre più grande a muoversi nell'acqua. Una volta cresciuta la scrittrice ha continuato a provare una forte attrazione per l'acqua, che l'ha portata a viaggiare spesso in mare. Herman Melville, “marinaio letterato”, autore di “Moby Dick”, protagonista dell'ultima intervista immaginaria contenuta nel testo,

scrisse che “l’anima non si nasconde”. Questo è ancora più vero quando si sta insieme su una barca, dove è più facile leggersi dentro. Non è un caso se l’autrice e suo marito Sergio si siano conosciuti durante una crociera verso le isole della Sicilia. Tra i “passionauti” incontrati da Antonella citiamo Giampietro Gioia, architetto con l’amore per la vela, il quale ha trasformato la sua casa in campagna vicino a Roma, dove vive, in un cantiere navale. Gioia è convinto che l’incredibile attrazione che gli uomini di terra sentono per il mare, nasca dal desiderio di andare oltre il proprio elemento. Alberto Casti, giornalista professionista, direttore dal 2005 della rivista di nautica *Bolina*, racconta il successo del suo giornale, la cui redazione è composta di tutti velisti muniti di patente, anche se stanno “sempre appresso a questa barchetta di carta”. Matteo Miceli, velista e costruttore navale, detiene il record mondiale di due traversate dell’Atlantico su catamarano sportivo non abitabile di due metri, senza assistenza. “Il mare mi ha scelto”, ha confessato Miceli all’autrice. Per lui e per tutti gli altri “passionauti” presenti nel libro “la vera pace di Dio comincia in qualunque luogo sia mille miglia distante dalla terra più vicina”. Parola di un “passionauta” per eccellenza: Joseph Conrad.

**Alessandra Stoppini**  
(giornalista)

(A. Stoppini, “*I Passionauti* di Antonella Mei”, 12 giugno 2017, in [www.sololibri.net](http://www.sololibri.net)).

## ***I Passionauti* di Antonella Mei: il mare nella nostra vita**

*I Passionauti* è l'ultimo libro di Antonella Mei, autrice e redattrice residente a Roma Nord. Presente all'ultimo Salone Nautico di Genova, il libro è stato recensito anche dalla rivista *Bolina* e dal Cirm. Lo scorso aprile è stato candidato finalista dell'ottava edizione del premio giornalistico Marincovich e promosso dalla Lega Navale di Pomezia in occasione della rassegna "Storie del mare".

È un libro sul fascino della navigazione attraverso le testimonianze di velisti e istruttori di sport acquatici, nonché di persone che hanno dedicato la loro vita al mare.

Interessante indagine sul profondo legame tra l'uomo e l'acqua, il libro contiene inoltre curiosità su personaggi o argomenti legati al mondo della navigazione: molte sono dedicate a figure femminili.

È presente, inoltre, un saggio dello psicoanalista Bruno Tagliacozzi sul simbolismo dell'acqua e sulla passione di Jung per la vela.

La parte finale è dedicata a Melville, l'autore di *Moby Dick*, un capolavoro della letteratura di tutti i tempi, per evidenziare aspetti meno noti al pubblico della personalità di questo "marinaio letterato", in cui forte era l'attrazione per l'"immenso oceano".

Un libro per far tornare la voglia di riprendere in mano i classici della letteratura di mare e recuperare, così, tanti valori, come il rispetto per l'altro, l'amicizia e lo spirito di sacrificio. Per cercare insieme il senso della nostra esistenza.

"Ai marinai che lo leggeranno – dice l'autrice – voglio ricordare le parole che Melville fa dire a Ismaele, suo alter ego nonché protagonista, all'inizio di *Moby Dick*, con la speranza che le facciano proprie: "ogni volta che il malumore si fa tanto forte in

me (...), allora decido che è tempo di mettermi in mare al più presto”.

( “*I Passionauti* di Antonella Mei: il mare nella nostra vita”, 12 settembre 2017, in *Vignaclarablog.it*).

## ***I Passionauti di Antonella Mei***

Gli antichi Greci dicevano: “Il mare è il simbolo della nascita”. Dall’acqua viene la vita. Complimenti per il capolavoro della dottoressa Antonella Mei.

### **One Ocean Forum Our Oceans**

(Pubblicato, il 21 settembre 2017, sulla pagina facebook di “Nautica italiana”, che ha condiviso il post sul libro di “Nautica Report”).

## Die aus Passion aufs Meer fahren

Die Römer Autorin Antonella Mei porträtiert in *I Passionauti* ganz unterschiedliche Menschen mit ihrer Passion für das Meer. In einem Land, dessen Küste fast 8000 Kilometer misst und das nicht zuletzt wegen seiner unzähligen Badestrände besucht wird, scheint das auf den ersten Blick selbstverständlich. Doch das Buch geht vom Erstaunen darüber aus, dass eine Kultur des Meeres gerade in Italien nicht besonders gepflegt werde, vor allem keine Kultur des Auf-dem-Meer-Seins.

Tatsächlich hatte sich schon die antike römische Seefahrt weniger durch kühnes Segeln auf hoher See ausgezeichnet als durch ein Verbleiben möglichst nah an der Küste; es waren in der Spätzeit Westroms die Vandalen, die von Nordafrika aus frech Kreuz und quer über das Mittelmeer zogen und an Schätzen raubten, was sie so kriegen konnten; auch Rom haben sie dabei einst geplündert, radikal zwar, aber ohne alles kurz und klein zu schlagen, wie es ihnen seither angedichtet wird.

Doch es gibt Begeisterte im Land, die vom Meer nicht mehr lassen. Einer von ihnen, der Architekt Giampietro Gioia, ist im Latium auf dem Land aufgewachsen, hat das Meer im Alter von acht Jahren zum ersten, mal gesehen und sich “ein fahrbares Boot zugelegt”, um immer wieder aufs Wasser zu können. Am Ufer des Lago di Bolsena liess er sich später nieder, mit Familien und einer kleinen Flotte, holte sich zahlreiche Regattapreise und fährt sommers mit Freunden und Booten nach Kroatien ans Meer.

Ein zweiter, Antonello Paone, konnte im Verlauf seiner Karriere bei der Polizia di Stato als Kommandant verschiedener Schifffahrts- und Tauchereinheit seine alte Leidenschaft fürs Tauchen einbringen, die ihn auch zur Unterwasserfotografie gebracht hatte; Bilder von ihm erscheinen bis heute in renommierten Zeitschriften.

Ein dritter, Rinaldo Vannini, setzt sich als Lehrer dafür ein, Segeln als Schulfach zu etablieren, weil er überzeugt ist, dass nichts ein Kind so herausfordern und festigen kann wie die zuverlässige Übernahme einer Aufgabe im Rahmen eines Teams bei Wind und Wetter; seine Initiative stösst allerdings bei den zuständigen Behörden auf wenig Entgegenkommen. Der Medizinprofessor Francesco Amenta seinerseits ist wissenschaftlicher Direktor des internationalen Zentrums für Funkmedizin, das bei Krankheit und Unfall auf hoher See Rat und Hilfe bietet; ein ganz anderer Einblick in die Seefahrt.

Alle zehn Personen – ausschliesslich Männer, zufällig und ohne Absicht der Autorin – interviewt Antonella Mei auf sehr persönliche Art und entlockt ihnen so deren Faszinosum, das sich auf den Leser überträgt. Selbst einem Admiral der italienischen Kriegsmarine entlockt sie erstaunliche Sätze: Man müsse die konsumistische Attraktion des Meeres in eine Begeisterung verwandeln, die sich mit einem Bewusstsein für Sicherheit, Umweltschutz und Lust am Navigieren verbinde, sagt

Angelo Mariani, der einstige Präsident der Lega Navale.

Ein ganz besonderer Genuss ist das letzte Interview, in welchem Antonella Mei den längst verstorbenen Autor von *Moby Dick* befragt; sie hat die Antworten von Herman Melville aus unzähligen Stellen in dessen Schriften und Briefen zusammengetragen. Köstlich!

Meis Buch ist in einer Sprache geschrieben, die sich auch Fremdsprachigen mit fortgeschrittenen Italienischkenntnissen leicht erschliesst. Für sie empfiehlt es sich aber, nicht mit dem einführenden Kapitel zu beginnen, in welchem der Psychoanalytiker Bruno Tagliacozzi Jungs Wasser-Archetyp darlegt; der interessante Text ist schwieriger zu lesen.

**Billo Heinzpeter Studer**

(B.H. Studer, in *communicum.ch*, blog; 10 November 2017).

### ***La passione per il mare***

Nel libro *I Passionauti* l'autrice romana Antonella Mei ritrae persone molto diverse, ma accomunate dalla passione per il mare. In un Paese, come l'Italia, con quasi 8000 chilometri di costa e conosciuto per le sue innumerevoli spiagge, sembra evidente che possa essere diffusa questa passione. Ma il libro rivela, invece, lo stupore per il fatto che, in Italia, non esista una profonda cultura del mare, o meglio dell'andare per mare.

A questo proposito, occorre ricordare che anticamente i Romani si erano distinti non tanto per i viaggi in alto mare quanto per le navigazioni lungocosta. Furono i Vandali invece che, nel tardo periodo dell'Impero romano d'Occidente, dopo aver conquistato il Nordafrica, iniziarono ad attraversare audacemente il Mediterraneo muovendosi in tutte le direzioni e riuscendo così a depredare numerosi tesori, che furono, poi, in grado di riportare nel loro regno in Africa. Arrivarono a saccheggiare perfino Roma,

anche se non la distrussero completamente, come sono diffamati da allora.

Ma ci sono tanti appassionati di mare, nel bel Paese, che non vogliono perdersi il piacere della navigazione. Nel libro viene riportata la testimonianza di uno di loro, Giampietro Gioia. Nato e cresciuto in un paesino del Lazio, questo architetto ha visto per la prima volta il mare solo all'età di otto anni. Con il trascorrere del tempo, ha iniziato a dedicarsi sempre di più alla vela, ottenendo diversi premi e appassionandosi alla nautica carrellabile. Oggi lui e la sua famiglia possiedono, al lago di Bolsena, una vera e propria flottiglia di barche carrellabili, con cui amano trascorrere le vacanze estive in Croazia in compagnia di amici.

Personaggio molto particolare del libro è Antonello Paone che, nel corso della sua brillante carriera nella Polizia di Stato come comandante di diverse squadre nautiche, ha saputo mettere a disposizione le sue conoscenze nel campo della subacquea e della fotografia. Fin da giovane, infatti, la sua passione per le immersioni lo aveva portato anche a scoprire le bellezze della fotografia subacquea; le sue immagini appaiono ancora oggi su riviste del settore di fama internazionale.

C'è, poi, la testimonianza del docente Rinaldo Vannini, che è favorevole a fare della vela una materia scolastica, perché è convinto che nulla possa essere più educativo per un giovane dell'assunzione di un compito, nell'ambito di un equipaggio, nel corso di un'uscita in barca a vela, soprattutto se la navigazione si svolge con avverse condizioni atmosferiche; tuttavia l'iniziativa di questo istruttore di vela trova difficoltà a essere accolta dalle autorità competenti.

Un altro personaggio interessante del libro è il professor Francesco Amenta, presidente del Cirm (Centro internazionale radio medico), storica istituzione che fornisce consulenza e assistenza in caso di malattia o infortunio in alto mare; attraverso

le sue parole riusciamo ad avere una visione completamente diversa della navigazione.

Antonella Mei incontra dieci persone – esclusivamente uomini, ma è solo un caso, come spiega lei stessa nell’Introduzione – e svolge le interviste in modo molto personale, riuscendo a rendere i suoi interlocutori estremamente affascinanti e a suscitare, così, l’interesse dei lettori. Addirittura a un ammiraglio della Marina militare, l’ex presidente della Lega navale italiana Angelo Mariani, carpisce frasi sorprendenti come questa: “Cerchiamo, quindi, di trasformare quella che è un’attrazione consumistica in un’attrazione consapevole, incanalandola in tre direzioni: sicurezza, ambiente e gusto di navigare”.

È una delizia molto speciale l’ultima intervista, in cui Antonella Mei conversa con l’autore di *Moby Dick* (un’intervista “impossibile”, visto che Herman Melville è un personaggio del passato), rispondendo per lui anche attraverso la citazione di innumerevoli passi dei suoi scritti e delle sue lettere, oltre che del suo capolavoro. Squisita!

*I Passionauti* è un testo accessibile agli stranieri che hanno una conoscenza avanzata dell’italiano. Per loro, tuttavia, non è consigliabile iniziare con il saggio, contenuto nel libro, dello psicoanalista Bruno Tagliacozzi, che spiega ai lettori l’archetipo dell’acqua in Jung; si tratta di uno scritto molto interessante ma più difficile da leggere.

**Heinzpeter Billo Studer**

(giornalista, psicologo sociale, presidente di Fair Fish-International)

(H.B. Studer, in *communicum.ch*, voce “blog”, 10 novembre 2017).